

Berlusconi da Arcore: appoggio alla Testor

Torna in alto mare la candidatura Fugatti

Perego: «Discussiamone, non c'è fretta»

FRANCO GOTTARDI

«Pieno appoggio alla senatrice Elena Testor, fotografa vivente dei valori dell'autonomia». Direttamente dalle stanze della villa di Arcore Silvio Berlusconi benedice l'indicazione della Procura di Fassa come il nome sostenuto da Forza Italia al tavolo della coalizione di centrodestra popolare autonomista per la corsa alla presidenza della Provincia. Non è uno stop all'ipotesi di indicare Maurizio Fugatti, che sembrava non avere più grossi ostacoli dopo l'incontro di sabato scorso al Lago di Cei, ma è comunque la conferma che la partita non è ancora chiusa. «Non c'è fretta, stiamo ragionando dei prossimi cinque anni di governo del Trentino. E ad oggi i nomi sul tavolo sono ancora quattro: Fugatti, Testor, Gios e Simoni» conferma il commissario provinciale di Forza Italia, Maurizio Perego.

Martedì l'ex Cavaliere ha ricevuto a Villa San Martino lo stesso Perego e la coordinatrice regionale Michaela Biancospino per un incontro di un'ora e mezza in cui si è analizzata la situazione locale e al termine del quale Berlusconi ha assicurato il proprio impegno personale nella prossima campagna elettorale per le elezioni del 21 ottobre in Trentino Alto Adige.

«Il Presidente Berlusconi - afferma un comunicato del partito - ha apprezzato il lavoro di ricostruzione del Movimento messo in atto in questi mesi ed ha condiviso la linea politica tesa ad allargare il centro-destra alle componenti civiche, territoriali, popolari ed autonomiste al fine di raggiungere una vittoria storica». Si insomma all'alleanza allargata alle liste locali. Quanto alle candidature, pieno appoggio a Testor ma il comunicato assicura poi che «Forza Italia non intende fare barricate per imporre una propria candidatura ma si sforzerà di collaborare nella essenziale individuazione di un profilo



Il presidente di Forza Italia ha incontrato martedì ad Arcore Maurizio Perego

APPELLO DI GADENZ

«Vi hanno dato fiducia dovete restare a Roma»

Luca Gadenz, sindaco di Sagron Mis e esponente di Italia in Comune, il movimento civico fondato da Federico Pizzarotti, non nomina Fugatti ma il suo appello/monito è chiaro: riferito al sottosegretario della Lega, anche se può adattarsi anche a Elena Testor, neo senatrice di Forza Italia e anche lei potenziale candidata alla presidenza della Provincia per il centrodestra. «Siete stati appena eletti nei vostri rispettivi ruoli, chi al Senato, chi alla Camera, chi, addirittura, elevato a ruoli di Governo. Ma come fate a mettere in discussione tutto ciò? Come fate - chiede Gadenz, che sta lavorando alla costruzione di una lista civica per le provinciali - a disconoscere la fiducia che l'elettorato ha riposto in Voi? Suvvia, le elezioni nazionali non sono uno scherzo, non sono una presa in giro degli elettori trentini. Siate coerenti, seri e responsabili. Un no secco, dunque, ad ogni proposta di candidatura di rientro. In un'epoca di facili cambi di casacca, non vorremmo addirittura assistere al nuovo e sprezzante fenomeno dell'abbandono della casacca stessa».

Cia insiste per il leghista alla guida della coalizione: «Basta prendersi in giro»

per la Presidenza che sia capace di raccogliere il massimo consenso non solo tra le forze politiche ma anche nella società civile in modo da allargare al massimo la base elettorale della coalizione che sarà chiamata ad un impegno straordinario per strappare la Provincia di Trento al centro sinistra e soprattutto garantire all'Autonomia un governo competente e stabile».

La trasferta lombarda e il successivo comunicato dicono insomma che sebbene Fugatti rimanga il favorito la sua candidatura torna in alto mare. L'ex segretario della Lega nei giorni scorsi aveva ribadito la sua piena disponibilità a guidare il centrodestra alle elezioni dimettendosi preventivamente da sottosegretario alla sanità, incarico di governo incompatibile con la corsa per la Provincia. Ma aveva anche fatto presente agli alleati che il tempo stringe e sarebbe ora di mettere la parola fine sul toto-presidente, sfruttando le incertezze delle altre coalizioni per as-

summare anche il vantaggio di partire prima, compatti, nella corsa. Una considerazione su cui Perego non concorda, spiegando come il dibattito prosaica «senza animosità» e come a breve si fisserà la data di un nuovo incontro per proseguire nella discussione.

Non tutti però concordano su questa linea. Claudio Cia, di Agire per il Trentino, considera esaurita la fase del confronto: «Si abbia il coraggio di dire con chi si vuol stare. Se vogliamo rimettere tutto in discussione vuol dire che ci siamo presi in giro fino ad ora».

Resta da capire se quando gli otto partiti, che potrebbero diventare dieci con Gios e Civica Trentina, ufficializzeranno la scelta del candidato presidente quella sarà o se l'ultima parola spetterà al tavolo nazionale composto da Salvini, Meloni e Berlusconi. «Fatalmente - dice Perego - deciderà il nazionale ma sono convinto che alla fine ratificherà quanto decideremo localmente».